



Parte da Mantova e dalla Lombardia la campagna di sensibilizzazione "Legalizziamo il carcere". Promotore di questa iniziativa è la Libra Onlus, una rete per lo studio e lo sviluppo delle dinamiche di mediazione, nato nel 2010 da una "costola" dell'Istituto di Criminologia "Fde". La campagna di sensibilizzazione è stata presentata ieri pomeriggio nel corso di un incontro, tenutosi nel centro di Fde di Colle Aperto, dal titolo "Lavorare per vivere. Traguardi raggiunti e prospettive future di una onlus mantovana". «lo Stato

Italiano - ci ha spiegato il presidente di Libra Onlus Angelo Puccia - è stato condannato dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo per la condizione di disumanità delle carceri: non solo per il sovraffollamento dei detenuti, ma anche per la rieducazione e per il trattamento». Il presidente di Libra sottolinea che non è colpa degli operatori che lavorano nelle carceri. E il sistema che non funziona. Cosa propone di concreto Libra? «Più misure alternative. Fare in modo - è quanto ha dichiarato alla Voce Angelo Puccia - che le pene vengano il

Ad annunciare la campagna di sensibilizzazione ieri all'istituto Fde l'associazione Libra Onlus

Legalizziamo il carcere parte da Mantova

più possibile scontate usufruendo delle misure alternative alla detenzione in carcere, quindi: domiciliari, messi alla prova, affidamento ai servizi sociali. In modo tale che il detenuto non venga escluso dopo che è stato condannato: buttato in quel posto e lasciato lì, con la falsa speranza che lui si sia rieducato e torni ad essere una brava persona». Puccia fa notare che la recidiva si abbassa notevolmente fino al 26% , contro i 75% del carcere "normale". Inoltre questo stato di "illegalità" delle carceri costerà 60 milioni di euro all'anno che i cittadini dovranno pagare, secondo le stime del ministro Cancellieri e dal Presidente Napolitano. La campagna "Legalizziamo il carcere" è nazionale.

«A livello regionale - fa notare sempre il presidente di Libra Onlus Angelo Puccia - abbiamo avuto l'avvallo istituzionale del Provveditorato alla Amministrazione Penitenziaria della regione Lombardia. La prima fase è l'aggregazione di tutte le associazioni e gli enti che lavorano nei vari carceri della Lombardia fare in modo che se ne parla alla cittadinanza». All'incontro hanno relazionato anche Francesca Savazzi (direttore Fde), Elisa Corbari, Alessandra Morselli e Marzia Tosi. Tra una relazione e un'altra ci sono stati brevi pezzi musicali del gruppo del Garda "I vagabonda".

Antonio Cirigliano



Un momento della conferenza in alto a sin. e sopra "i vagabonda"